

VI 216

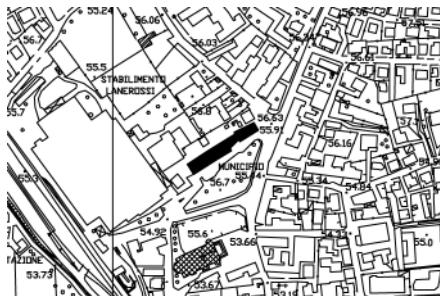
## Villa Monza, Comune di Dueville

Comune: Dueville  
Frazione: Dueville  
Piazza Monza, 1

Irrv 00001744  
Ctr 103 SE

Vincolo: L. 1089 / 1939

Dati catastali: F. 7, SEZ. A, M. 23 / 286 / 647 / D



Affiancata a destra da un alto edificio e a sinistra da un lungo rusticale, la villa prospetta sulla piazza principale dell'abitato, che in origine ne costituiva l'ampia pertinenza, racchiusa da una cinta muraria da tempo rimossa. Il nucleo padronale presenta un settore centrale più alto e in lieve aggetto, forato da tre assi di aperture distribuite su tre livelli e coronato da un timpano contenente lo stemma lapideo dei Monza e con statue ai vertici; ai lati ali più basse, di due piani e un sottotetto, nelle quali sono distribuiti quattro assi di fori. Il risalto centrale è aperto al pianterreno in un portico architravato, introdotto da

una breve scalea e scandito da sei colonne ioniche, di cui le quattro mediane accoppiate, dotate di massicce basi quadrate. Sulla trabeazione, mancante di fregio, s'impostano direttamente le balaustre convesse delle slanciate finestre del piano nobile; la centrale inserita in un'elaborata cornice centinata con pilastri ruotati e soprastanti volute; tutte tre coronate da frontoni mistilinei. Nel sopralzo timpanato si apre, tra incassi con specchiature color ocre, un solo foro, impostato sulla fascia che collega i cornicioni laterali, in corrispondenza del quale la base del timpano s'incurva.



194

Nelle ali le finestre al pianterreno hanno cornici con decori a ventaglio posti al centro dell'architrave; quelle superiori hanno frontoncini arcuati e triangolati con risalti e sottodavanzali con specchiature di color ocre, mentre nel sottotetto si dispongono fori quadrati. Fasce marcapiano e marcadavanzali danno unità alla facciata.

Il gusto per le elaborate cornici delle aperture impronta l'edificio, arricchendo con svariate sagome quelle nel sottoportico e negli interni. In pianta quattro stanze laterali affiancano il portico e la retrostante sala al pianterreno e il salone al piano nobile. In quest'ultimo è conservata la galleria di ritratti della famiglia Monza.

Il portico a sinistra del corpo padronale è scandito da otto archi giganti impostati su pilastri bugnati, con tre porte a centina sulla parete di fondo, impreziosite da ricercate cornici in pietra e da teste femminili in chiave d'arco, delle quali due, binate, corrispondono al vano scale situato all'estremità destra e sono sormontate da finestre, pure ad arco, con balaustre trattenute e mensole in chiave.

La villa, eretta dai fratelli Paolo e Carlo, figli di Muzio Monza, nel 1715, si discosta dal panorama architettonico locale, richiamandosi allo stile lombardo, tanto che Arslan (1956) ha tentato di riconoscerne la mano di Giuseppe Marchi, mentre Fasolo (1929) e Cevese (1980) vi hanno ravvisato stilemi di Francesco Muttoni. Sappiamo che i Monza, radicatisi fin dal 1407 nel paese, dove detenevano diritti di tipo feudale, erano giunti nel Trecento a Vicenza da Milano, continuando ad avere rapporti con la città d'origine (Del Torre 1985): è pertanto possibile che tale provenienza abbia influito nella scelta dell'architetto, che rimane al presente sconosciuto.

Due mappe, risalenti al 1628 e al 1667 (Kubelik 1977), raffigurano in questo sito vari edifici allineati, dei quali quello centrale di una certa entità. La situazio-

ne seicentesca, non dissimile da quella attuale, dovette costituire la base di partenza per un'opera di qualificazione e abbellimento di preesistenze.

La villa, rimasta a lungo tra i possedimenti della famiglia, fu acquistata nel 1872 dal Comune che, a ricordo dell'evento, pose nell'ingresso una lapide celebrativa (Bordignon Favero 1985).

*La finestra centrale del piano nobile (S.V.)*

*Pianta del piano terra (Cevese 1971)*

*Prospetto secondario (S.V.)*

